

**REPLICA A 40 RECENTI AFFERMAZIONI DEL SODALIZIO SACERDOTALE MARIANO E DI
SIMPATIZZANTI DEL "PICCOLO RESTO" LEGATO A DON MINUTELLA**

di Andrea Cionci

(22/12/2024)

Dal 13 ottobre 2024, la posizione del SSM è divenuta improvvisamente e inspiegabilmente ostile ad Andrea Cionci il quale cerca di seguire da 4 anni, in modo aperto e dichiarato, la via legale per la liberazione della chiesa dalla gerarchia antipapale. Di seguito, le risposte ad alcune affermazioni o concetti che sono stati espressi da don Minutella, da sacerdoti del Sodalizio Sacerdotale Mariano o da aderenti al "Piccolo resto" ai quali è necessario fornire risposta.

1. "La strada canonica è esaurita". Questa sarà esaurita quando decadranno per legge gli ultimi cardinali elettori validi per eleggere il successore di Benedetto XVI. Fino ad allora, nessuno può arrogarsi il diritto di dichiarare decaduta la strada canonica, accuratamente preparata dai Papi per il ripristino della legittima successione petrina.
2. "La sede è *legittimamente vacante*, come dice la UDG dal 31 dicembre 2022. Quindi i 20 giorni per la convocazione del conclave sono scaduti". No. Proprio perché si specifica *legittimamente* è implicito il riconoscimento da parte della Chiesa del fatto che ad essere morto in quel giorno fu il vero papa in carica, Benedetto XVI. Quindi è dal "*vere papa mortuus est*" che si considerano i 20 giorni per la convocazione del conclave.
3. "I cardinali pre-2013 non interverranno mai". Questa certezza è basata sul niente perché nessuno sa cosa sta succedendo nel variegato ceto cardinalizio il quale si trova certamente in grande difficoltà vista la reattività sanzionatoria di Bergoglio. Inoltre, don Ramon Guidetti si è pronunciato contro l'antipapa appena il 31 dicembre 2023, da allora sono usciti fuori altri sacerdoti che hanno testimoniato la verità. Quali sicurezze si hanno circa il fatto che non possa farlo, in tempo utile, anche un cardinale pre 2013? Nessuna, se non una sfiducia pregiudiziale, emotiva o strumentale.
4. "Il diritto canonico è una soluzione umana". Sbagliato. Il diritto canonico discende dal diritto divino quindi, di fatto è teologia.
5. "La via canonica è una via farisaica, legalistica, che toglie la prospettiva divina". Questo è smentito dal fatto che Benedetto XVI ha utilizzato esattamente una via legale per rendere antipapa Bergoglio. Ha inoltre predisposto tutte le vie canoniche per l'espulsione dell'usurpatore. Quindi non si capisce per quale motivo, adesso, la via canonica che ha reso Bergoglio antipapa dovrebbe essere abbandonata prima del suo decadere.

6. "C'è solo la via della fede, non quella legale". Così come nella storia le battaglie di fede hanno fatto uso di spadoni e alabarde, oggi la battaglia della fede impugna le armi del diritto canonico e della divulgazione mediatica.
7. "La *Universi Dominici Gregis* prescrive che una volta decaduti i cardinali elettori è finito tutto". Certo, quindi prima di pensare a soluzioni alternative, ammesso che ce ne siano (cosa che andrebbe contro il dogma dell'indefettibilità), bisogna aspettare il decadere dei veri cardinali elettori.
8. "L'art. 33 UDG ci dice che esauriti i cardinali, Dio interviene". Appunto, una volta esauriti i cardinali, non certo prima. Il dogma dell'indefettibilità dice che la successione petrina (legittima) si avrà fino alla fine dei tempi. Quindi si abbia la pazienza di aspettare il decadere delle possibilità canoniche e di non prendete iniziative premature.
9. "La Chiesa l'ha fondata Dio che può fare quello che vuole". Certo, in ottica di fede, ma non si capisce perché il Signore dovrebbe intervenire facendo il lavoro al posto dell'uomo, pur avendolo dotato di tutti gli strumenti legali per vincere la battaglia. E' come se a Lepanto, i cristiani si fossero ritirati dal combattimento perché "tanto la Chiesa è di Cristo e Lui può fare quello che vuole". Una diserzione. In ogni caso, ci penserà Dio e non spetta all'uomo dettarGli l'agenda.
10. "Le vie canoniche non contano perché possono essere sempre modificate dai papi". Certo, ma fin quando ci sono, vanno seguite. Siccome Benedetto non ha cambiato le regole, restano in vigore UDG e Normas Nonnullas.
11. "Bergoglio potrebbe benissimo cambiare il diritto canonico". No, non può farlo perché se si riconosce che non è il papa, non ha alcun diritto (artt. 76 e 77 UDG). Benedetto XVI sarebbe stato uno sciocco se avesse predisposto una via canonica che poteva essere modificata a piacimento dal suo successore illegittimo.
12. "Non escludiamo la via canonica e, per quanto difficilissimo, potrebbe anche darsi il caso che i cardinali pre 2013 intervengano ed eleggano un legittimo papa". Contraddice l'affermazione precedente circa il fatto che i cardinali non interverranno. E allora per quale motivo tutta questa acredine, opposizione e sabotaggio verso chi, come Cionci, continua a insistere perché i cardinali o la magistratura si attivino?

13. "Aspetteremo fino al prossimo conclave". E poi? Che cosa farà il SSM? Non si capisce. Non è il SSM che detta l'agenda, ma Dio e il diritto canonico che sancirà il termine ultimo con il decadere degli ultimi cardinali elettori. Dio non va contro le leggi che dal Suo diritto discendono.

14. "Il Piccolo resto potrebbe eleggere il prossimo papa perché è rimasto fedele alla fede". Questo, soprattutto se avvenisse prima del decadere delle possibilità canoniche, sarebbe un delitto di scisma e si sarebbe scomunicati *latae sententiae*. L'elezione per acclamazione è stata abolita da Benedetto XVI, così come quella per ispirazione e per compromesso.

15. "Benedetto XVI ha voluto interrompere la via canonica e lasciare tutto a una riscoperta della fede". Di questo non c'è alcuna evidenza, ma piuttosto il contrario, visto che la *Declaratio* si rivolge ai cardinali; il 22 febbraio 2013 Benedetto emana *Normas Nonnullas* che modifica appena la *Universi Dominici Gregis* ribadendo l'abolizione dell'acclamazione per ispirazione e compromesso. Inoltre, nel saluto di congedo del 28 febbraio egli distingue tra cardinali che eleggeranno il prossimo futuro pontefice e quelli che invece eleggeranno tra essi stessi il suo successore (illegittimo), che sarà il suo impeditore e al quale promette obbedienza. Tutto il piano canonico di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI conduce a una risoluzione canonica dell'antipapato presente, già previsto con largo anticipo. E non potrebbe essere altrimenti.

16. "Il dogma dell'infalibilità riguarda solo la dottrina, non l'istituzione o l'ordinamento giuridico". Sbagliato: la *Pastor Aeternus* dice espressamente: Ciò che dunque il Principe dei pastori, e grande pastore di tutte le pecore, il Signore Gesù Cristo, ha istituito nel beato Apostolo Pietro per rendere continua la salvezza e perenne il bene della Chiesa, è necessario, per volere di chi l'ha istituita, che duri per sempre nella Chiesa la quale, fondata sulla pietra, si manterrà salda fino alla fine dei secoli". [...] " Se qualcuno dunque affermerà che non è per disposizione dello stesso Cristo Signore, cioè per diritto divino, che il beato Pietro abbia per sempre successori nel Primato sulla Chiesa universale, o che il Romano Pontefice non sia il successore del beato Pietro nello stesso Primato: sia anatema". Lume gentium 23: "Il romano Pontefice, quale successore di Pietro, è il perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei vescovi sia della moltitudine dei fedeli".

17. "Interverrà Dio stesso, con un segno". Quale segno? E soprattutto considerata la potenza tecnologica di oggi, chi garantisce che tale segno non possa essere un trucco, o un'impostura?

18. "Cionci si limiti a fare il giornalista". E allora perché si pretende da lui l'adesione all'interpretazione particolare di una rivelazione privata senza alcuna base oggettivo-giornalistica?

19. “Cionci disprezza le profezie”. Falso. Ha inserito nel volume “Codice Ratzinger” un’appendice dedicata all’interpretazione del Terzo Segreto di Fatima, ha pubblicato novità in esclusiva sulla tilma della vergine di Guadalupe, si è occupato della profezia di Malacia e perfino di profezie minori e non cattoliche come quella di Rasputin. Sempre ovviamente, col beneficio del dubbio e approccio critico.

20. “Cionci irride il rosario”. Una volgare calunnia. Cionci ha ripetutamente affermato che la preghiera e la strada spirituale sono la principale via da perseguire, per i credenti, ma non possono essere lasciate prive anche di una azione pratica.

21. “Cionci non dice se è credente e non ha risposto “sempre sia lodato”. Prima il riserbo di Cionci sulle sue credenze personali era rispettato e apprezzato da don Minutella, poi è diventato un titolo di demerito. Ovviamente, se Cionci vuole tenere riservata questa dimensione, lo fa per motivi professionali e strategici e quindi non offre segni pubblici che possano fornire informazioni in merito. Questo è stato sempre specificato da Cionci.

22. “Cionci sbaglia a perseguire la via canonica, perché la strada è di fede”. A parte il fatto che un giornalista deve fare il giornalista, la via canonica è esattamente la chiave per risvegliare la fede, condurre i fedeli a richiedere l’intervento delle Autorità ecclesiastiche.

23. “Cionci voleva addomesticare il Sodalizio Mariano”. Falso. Cionci persegue la stessa identica linea da 4 anni (via canonico-mediatica per la liberazione della Chiesa istituzione), ha difeso per 4 anni il SSM ed ha esplicitato, proponendo nel 2023 la bozza di statuto al SSM, con l’idea di far loro un favore, la propria visione circa quello che avrebbe dovuto essere il ruolo del SSM. I sacerdoti dello stesso, invece, dal canto loro, hanno rifiutato la bozza, ma non hanno esplicitato le loro reali intenzioni fino al 13 ottobre 2024. Quindi, chi ha cambiato bruscamente idea e strada è stato il SSM che ha cominciato a combattere ferocemente la via canonica e le petizioni, fino a poco tempo prima appoggiate, in favore di interpretazioni del tutto arbitrarie di rivelazioni private.

24. “Cionci ci ha abbandonati e ha cambiato strada”. Falso. E’ documentato come con don Minutella si fosse d’accordo circa l’opportunità che uscissero altri sacerdoti, i quali non sarebbero stati tenuti a entrare nel SSM. Si era anche d’accordo circa il fatto che qualunque prete non celebri *una cum papa Francisco* celebri una messa lecita. Quindi Cionci ospitando la messa di padre Farè, ha fatto qualcosa a beneficio dei fedeli secondo gli accordi presi con don Minutella.

25. “Perché Cionci non ha mai ospitato le messe del SSM?”. Perché il SSM si prende tutta la giornata per grandi eventi, con centinaia di partecipanti. Inoltre, non appena Cionci ha saputo che il SSM

era in zona lombarda, ha offerto subito la sala affittata per la conferenza di Manerba, ma il SSM ha rifiutato.

26. “Cionci non ha mai ospitato un’intervista a don Minutella sul suo canale”. Vero. Ma i video dedicati al SSM sono tantissimi, per non parlare degli articoli sui giornali mainstream. Cionci è stato il primo giornalista a parlare bene di don Minutella e ne ha difeso l’opera anche rimettendoci a livello professionale, tanto che il suo blog è stato sospeso per mesi dopo la difesa di don Minutella dall’”aggressione” degli inviati di Milo Infante.
27. “Cionci dice che don Minutella vede la Madonna”. Falso. Cionci non ha mai detto questo perché non ci sono testimonianze in proposito; piuttosto lo stesso don Minutella parla di locuzioni e rivelazioni private, quindi evidentemente, stando a quello che afferma, la Madonna gli parla.
28. “Cionci attacca don Minutella, con le stesse logiche che si sono già viste”. Falso. Cionci, dopo aver evidenziato con rispetto la diversità di vedute emersa dopo il 13 ottobre, ha ripetutamente salutato senza rancore il SSM e ha chiesto a tutti i suoi seguaci di non attaccarlo. Cionci è stato piuttosto provocato, diffamato, screditato in modo continuo con ogni sorta di illazioni da don Minutella e quindi ha dovuto difendersi.
29. “Oggi tutti attaccano don Minutella perché temono il Grande prelato”. A parte il fatto che questo confessa già la netta “propensione” di don Minutella a identificarsi come Grande prelato, non è vero che tutti lo attaccano. E’ anzi stranamente ignorato dai soliti una cum e bergogliani. E’ molto meno attaccato di prima. Piuttosto, è Cionci che in questo momento viene attaccato da tutto il mondo una cum, bergogliano e anche piccolorestiano, in modo concentrico. Si vedano interventi recenti di De Mattei, Bianco, Viglione, Rotondo, etc.
30. “Cionci accetterebbe un conclave misto con cardinali pre e post 2013”. Del tutto falso. Cionci da anni avverte contro il rischio terribile di un altro conclave invalido.
31. “Cionci è in accordo con Padre Farè per sabotare il Piccolo resto ed è stato sviato da lui”. Falso. Cionci non conosceva Padre Farè prima del 13 ottobre 2024. L’inesistenza di qualsiasi accordo è testimoniata dal fatto che sono emerse presto delle diversità di visione sulla messa una cum.
32. “Perché Cionci chiama Parolin cardinale, anche se non lo è?”. Perché è il primo ministro di uno stato estero e occorre rispettare il cerimoniale non fornendo alibi per farsi rifiutare petizioni o istanze.

33. “Se Cionci ha ragione e i cardinali pre 2013 eleggono un nuovo papa, sarò il primo ad accettarlo”. Allora perché don Minutella boicotta e osteggia le iniziative legali di Cionci? Inoltre, bisognerà piuttosto vedere se il prossimo papa accetterà don Minutella, a questo punto.
34. “Cionci considera Bergoglio solo un antipapa”. Falso. Cionci ha più volte aperto al fatto che egli possa essere una figura escatologica, ed ha anche individuato curiose coincidenze come per esempio il fatto che secondo l’alfabeto ASCII il nome di Bergoglio dia 666. Ma essendo un giornalista e rispettando le indicazioni della Chiesa su affermazioni del genere, Cionci non si azzarda a esprimere giudizi definitivi.
35. “Il Grande prelato è già tra noi, fra il Piccolo resto”. Non ci sono prelati nel Piccolo resto, ma semplici sacerdoti. Quindi, per quale motivo una profezia che riguarda un prelato, (per giunta di sangue reale), dovrebbe riguardare sacerdoti o laici? Peraltro, questo potrebbe avvenire se un vero vescovo o cardinale aderisse al Piccolo Resto di don Minutella, ma tale eventualità è considerata impossibile dal SSM. Quindi, non è vero che tra il Piccolo resto di don Minutella c’è già un prelato, a meno che qualcuno dei sacerdoti del SSM non si sia fatto ordinare vescovo illecitamente e segretamente. Come è possibile che la profezia si riferisca a un vescovo illecito? Ben più diretta ed evidente la visione per cui il Grande prelato potrebbe essere un vero prelato che, a buon diritto, sbloccherà la situazione dichiarando “vere papa mortuus est”, cioè un vero cardinale pre 2013. Quindi, semmai è molto più conforme alla profezia perseguire una strada di sollecitazione dei veri prelati leciti e validi, con petizioni e istanze, piuttosto che inseguire altri prelati inesistenti o illeciti/segreti.
36. “I sacerdoti del nascondimento sono dei vili e non vanno appoggiati”. Tuttavia, don Minutella afferma di essersi fatto autorizzare da un vescovo del nascondimento nel celebrare alcune cresime.
37. “Il Piccolo resto siamo solo noi, abbiamo ricevuto una missione profetica, gli altri piccoli resti li manda Satana”. E chi lo dice? Nelle scritture ci sono forse date, nomi, luoghi che identificano con precisione questo piccolo resto e i suoi capi? Chi può dire che, ad esempio, Padre Natale Santonocito, pur non facendo parte del SSM, ed essendo per l’illeceità della messa una cum, non appartenga al Piccolo resto biblico?
38. “Ma noi siamo venuti per primi”. La Parabola dei vignaioli chiarisce proprio che non conta se si arriva prima o dopo, il Signore dà a tutti lo stesso premio.
39. “La messa *una cum papa Francisco* è certamente invalida”. Non lo può dichiarare il SSM perché tale decisione spetta al vero papa e alla Chiesa restaurata che si dovrà pronunciare in merito

(can. 841). L'unione con il papa non fa parte delle 4 cause sacramentali di validità, ma il fatto che Bergoglio non sia cattolico e così molti preti in unione con Bergoglio potrebbe forse incidere sull'"intenzione di fare ciò che fa la Chiesa". Quindi il prossimo papa potrebbe fare delle distinzioni fra sacramenti validi, validi ma illeciti e sacramenti del tutto invalidi. Non lo sappiamo. Certo è che la messa *una cum* è certamente illecita e un fedele consapevole non dovrebbe parteciparvi, ma cercare messe in sede vacante. Nel caso in cui non potesse osservare il precetto domenicale, sarebbe scusato dalle cause scusanti previste dalla Teologia morale.

40. "Don Alessandro è accogliente, paterno e pacato e il sodalizio è compatto". Ciò non sembra confermato dai diversi sacerdoti, seminaristi e collaboratori laici che hanno abbandonato il SSM. Don Minutella non si è dimostrato accogliente e pacato durante il caso dell'impasse con Padre Farè. Ha anzi esposto tutto violentemente in pubblico rifiutando una composizione privata proposta da Cionci organizzata a Bologna. Inoltre, don Minutella ha dichiarato di non essere d'accordo con padre Johannes e fra Celestino circa la possibilità di riconoscere un prossimo legittimo papa.